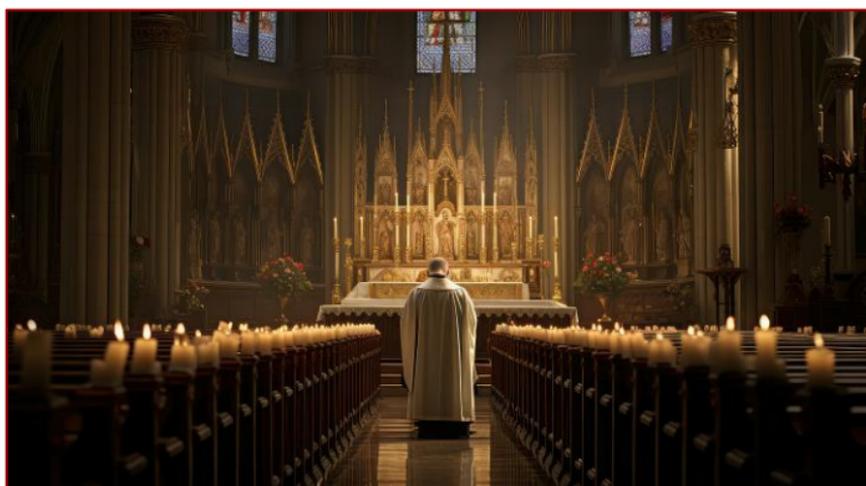


GIORNATE EUCARISTICHE 2025



Eucarestia e Vocazione

PROGRAMMA

4 giugno 2025 - Buguggiate

- | | |
|-------|--|
| 6.30 | S. Messa |
| 16.00 | Adorazione Eucaristica |
| 17.00 | S. Messa con omelia
e Benedizione Eucaristica |

6 giugno 2025 - Azzate

- | | |
|-------|--|
| 6.30 | S. Messa |
| 16.00 | Adorazione Eucaristica |
| 17.00 | S. Messa con omelia
e Benedizione Eucaristica |

7 giugno 2025 - Azzate

- | | |
|-------|--|
| 15.00 | Adorazione Eucaristica
e Confessioni |
| 18.30 | S. Messa del 30°
di ordinazione di don Cesare |

DELLA SANTISSIMA EUCASTIA.1

ALL'INGRESSO

Ci hai nutrito, Signore, con fiore di frumento, ci hai saziato con miele dalla roccia.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che hai portato a compimento l'opera della nostra redenzione nella Pasqua del tuo Figlio, fa' che, annunciando con fede nei segni sacramentali la sua morte e la sua risurrezione, partecipiamo più intimamente della salvezza. Per lui, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Ct 1, 5-6b. 7-8b

Letture del Cantico dei Cantici

Bruna sono ma bella, o figlie di Gerusalemme, come le tende di Kedar, come le cortine di Salomone. Non state a guardare se sono bruna, perché il sole mi ha abbronzato. Dimmi, o amore dell'anima mia, dove vai a pascolare le greggi, dove le fai riposare al meriggio, perché io non debba vagare dietro le greggi dei tuoi compagni? Se non lo sai tu, bellissima tra le donne, segui le orme del gregge. Parola di Dio

SALMO

Sal 22 (23)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. R

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. R

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. R

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. R

EPISTOLA

Ef 2, 1-10

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, anche voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, nei quali un tempo viveste, alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle Potenze dell'aria, quello spirito che ora opera negli uomini ribelli. Anche tutti noi, come loro, un tempo siamo vissuti nelle nostre passioni carnali seguendo le voglie della carne e dei pensieri cattivi: eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo. Parola di Dio

AL VANGELO

Alleluia.

Vi ho chiamato amici, dice il Signore, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Alleluia.

VANGELO

Gv 15, 12-17

✠ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». Parola del Signore

DOPO IL VANGELO

«Io sono il pane vivo disceso dal cielo – dice il Signore –. Chi mangia di questo pane vivrà in eterno; e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

PREGHIRA DEI FEDELI

Vedi: "La tenda"

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Accendi in cuore, o Dio, il desiderio del cielo e dona una sete ardente di vita eterna a noi che ci siamo radunati a onorare con profonda venerazione il mistero del Corpo e del Sangue di Cristo Signore. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

SUI DONI

Accogli, Dio misericordioso, questo memoriale della nostra redenzione, sacramento del tuo amore ineffabile, e fa' che sia per tutti segno di unità e vincolo di pace. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

E' veramente cosa buona e giusta renderti grazie sempre, Dio onnipotente e misericordioso. Cristo, sacerdote vero ed eterno, istituì il rito del sacrificio perenne, a te per primo si offrì vittima di salvezza e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria. Il suo Corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza; il suo Sangue per noi versato è nostra bevanda e ci lava da ogni colpa. Per questo prodigio di immenso amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, annunciate la morte del Signore, fino a che venga.

ALLA COMUNIONE

Il calice della benedizione, che noi benediciamo, è comunione con il Sangue di Cristo; il pane, che noi spezziamo, è comunione con il Corpo di Cristo.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che in questo sacro convito ci rendi partecipi del Corpo e del Sangue di Cristo, santifica la famiglia dei credenti e rafforzala con il vincolo della fraternità, in Gesù, tuo Figlio e nostro Signore. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA MEDITAZIONE PERSONALE

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 62^a
GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Pellegrini di speranza: il dono della vita

Cari fratelli e sorelle!

In questa LXII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, desidero rivolgervi un invito gioioso e incoraggiante ad essere pellegrini di speranza donando la vita con generosità. La vocazione è un dono prezioso che Dio semina nei cuori, una chiamata a uscire da sé stessi per intraprendere un cammino di amore e di servizio. Ed ogni vocazione nella Chiesa – sia essa laicale o al ministero ordinato o alla vita consacrata – è segno della speranza che Dio nutre per il mondo e per ciascuno dei suoi figli. In questo nostro tempo, molti giovani si sentono smarriti di fronte al futuro. Sperimentano spesso incertezza sulle prospettive lavorative e, più a fondo, una crisi d'identità che è crisi di senso e di valori e che la confusione digitale rende ancora più difficile da attraversare. Le ingiustizie verso i deboli e i poveri, l'indifferenza di un benessere egoista, la violenza della guerra minacciano i progetti di vita buona che coltivano nell'animo. Eppure il Signore, che conosce il cuore dell'uomo, non abbandona nell'insicurezza, anzi, vuole suscitare in ognuno la consapevolezza di essere amato, chiamato e inviato come pellegrino di speranza. Per questo, noi membri adulti della Chiesa, specialmente i pastori, siamo sollecitati ad accogliere, discernere e accompagnare il cammino vocazionale delle nuove generazioni. E voi giovani siete chiamati ad esserne protagonisti, o meglio co-protagonisti con lo Spirito Santo, che suscita in voi il desiderio di fare della vita un dono d'amore.

Accogliere il proprio cammino vocazionale

Carissimi giovani, «la vostra vita non è un “nel frattempo”. Voi siete l'adesso di Dio» (Esort. ap. postsin. *Christus vivit*, 178). È necessario prendere coscienza che il dono della vita chiede una risposta generosa e fedele. Guardate ai giovani santi e beati che hanno risposto con gioia alla chiamata del

Signore: a Santa Rosa di Lima, San Domenico Savio, Santa Teresa di Gesù Bambino, San Gabriele dell'Addolorata, ai Beati – tra poco Santi – Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati e a tanti altri. Ciascuno di loro ha vissuto la vocazione come cammino verso la felicità piena, nella relazione con Gesù vivo. Quando ascoltiamo la sua parola, ci arde il cuore nel petto (cfr Lc 24,32) e sentiamo il desiderio di consacrare a Dio la nostra vita! Allora vogliamo scoprire in che modo, in quale forma di vita ricambiare l'amore che Lui per primo ci dona. Ogni vocazione, percepita nella profondità del cuore, fa germogliare la risposta come spinta interiore all'amore e al servizio, come sorgente di speranza e di carità e non come ricerca di autoaffermazione. Vocazione e speranza, dunque, si intrecciano nel progetto divino per la gioia di ogni uomo e di ogni donna, tutti chiamati in prima persona ad offrire la vita per gli altri (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 268). Sono molti i giovani che cercano di conoscere la strada che Dio li chiama a percorrere: alcuni riconoscono – spesso con stupore – la vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata; altri scoprono la bellezza della chiamata al matrimonio e alla vita familiare, come pure all'impegno per il bene comune e alla testimonianza della fede tra i colleghi e gli amici. Ogni vocazione è animata dalla speranza, che si traduce in fiducia nella Provvidenza. Infatti, per il cristiano, sperare è ben più di un semplice ottimismo umano: è piuttosto una certezza radicata nella fede in Dio, che opera nella storia di ogni persona. E così la vocazione matura attraverso l'impegno quotidiano di fedeltà al Vangelo, nella preghiera, nel discernimento, nel servizio. Cari giovani, la speranza in Dio non delude, perché Egli guida ogni passo di chi si affida a Lui. Il mondo ha bisogno di giovani che siano pellegrini di speranza, coraggiosi nel dedicare la propria vita a Cristo, pieni di gioia per il fatto stesso di essere suoi discepoli-missionari.

Discernere il proprio cammino vocazionale

La scoperta della propria vocazione avviene attraverso un cammino di discernimento. Questo percorso non è mai solitario, ma si sviluppa all'interno della comunità cristiana e insieme ad essa. Cari giovani, il mondo vi spinge a fare scelte affrettate, a riempire le giornate di rumore, impedendovi di sperimentare un silenzio aperto a Dio, che parla al cuore. Abbiate il coraggio di fermarvi, di ascoltare dentro voi stessi e di chiedere a Dio cosa sogna per voi. Il silenzio della preghiera è indispensabile per "leggere" la chiamata di Dio nella propria storia e per dare una risposta libera e consapevole. Il raccoglimento permette di comprendere che tutti possiamo essere pellegrini di speranza se facciamo della nostra vita un dono, specialmente al servizio di coloro che abitano le periferie materiali ed esistenziali del mondo. Chi si mette in ascolto di Dio che chiama non può ignorare il grido di tanti fratelli e sorelle che si sentono esclusi, feriti, abbandonati. Ogni vocazione apre alla missione di essere presenza di Cristo là dove più c'è bisogno di luce e consolazione. In particolare, i fedeli laici sono chiamati ad essere "sale, luce e lievito" del Regno di Dio attraverso l'impegno sociale e professionale.

Accompagnare il cammino vocazionale

In tale orizzonte, gli operatori pastorali e vocazionali, soprattutto gli accompagnatori spirituali, non abbiano paura di accompagnare i giovani con la speranzosa e paziente fiducia della pedagogia divina. Si tratta di essere per loro persone capaci di ascolto e di accoglienza rispettosa; persone di cui possano fidarsi, guide sagge, pronte ad aiutarli e attente a riconoscere i segni di Dio nel loro cammino. Esorto pertanto a promuovere la cura della vocazione cristiana nei diversi ambiti della vita e dell'attività umana, favorendo l'apertura spirituale di ciascuno alla voce di Dio. A questo scopo è importante che gli itinerari

educativi e pastorali prevedano spazi adeguati di accompagnamento delle vocazioni. La Chiesa ha bisogno di pastori, religiosi, missionari, coniugi che sappiano dire “sì” al Signore con fiducia e speranza. La vocazione non è mai un tesoro che resta chiuso nel cuore, ma cresce e si rafforza nella comunità che crede, ama e spera. E poiché nessuno può rispondere da solo alla chiamata di Dio, tutti abbiamo necessità della preghiera e del sostegno dei fratelli e delle sorelle. Carissimi, la Chiesa è viva e feconda quando genera nuove vocazioni. E il mondo cerca, spesso inconsapevolmente, testimoni di speranza, che annuncino con la loro vita che seguire Cristo è fonte di gioia. Non stanchiamoci dunque di chiedere al Signore nuovi operai per la sua messe, certi che Lui continua a chiamare con amore. Cari giovani, affido la vostra sequela del Signore all’intercessione di Maria, Madre della Chiesa e delle vocazioni. Camminate sempre come pellegrini di speranza sulla via del Vangelo! Vi accompagno con la mia benedizione, e vi chiedo per favore di pregare per me.

Roma, Policlinico “A. Gemelli”, 19 marzo 2025

DELLA SANTISSIMA EUARESTIA .2

ALL’INGRESSO

Gesù, che rimane per sempre, ha un sacerdozio che non tramonta; perciò può salvare pienamente quanti si accostano a Dio per mezzo suo poiché egli è sempre vivo e può sempre intercedere a loro favore.

ALL’INIZIO DELL’ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che per la tua gloria e per la nostra salvezza hai costituito sommo ed eterno sacerdote il Cristo tuo Figlio, concedi a noi, divenuti tuo popolo mediante il suo Sangue, di sperimentare nella celebrazione sacrificale della sua memoria la forza redentrice della croce e della risurrezione. Per lui,

nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Ct 7, 13a-d. 14; 8, 10c-d

Letture del Cantico dei Cantici.

Di buon mattino andremo nelle vigne;
vedremo se germoglia la vite,
se le gemme si schiudono,
se fioriscono i melograni.
Le mandragore mandano profumo;
alle nostre porte c'è ogni specie di frutti squisiti,
freschi e secchi:
amato mio, li ho conservati per te.
Così io sono ai suoi occhi
come colei che procura pace! Parola di Dio.

SALMO

Sal 44 (45)

La figlia del re è tutta splendore.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio. R.

Entra la figlia del re: è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.
È condotta al re in broccati preziosi;
dietro a lei le vergini, sue compagne,
a te sono presentate. R.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai principi di tutta la terra.
Il tuo nome voglio far ricordare per tutte le
generazioni;
così i popoli ti loderanno in eterno, per sempre. R.

EPISTOLA

Rm 8, 24-27

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, nella speranza siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza. Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio. Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia.

Manderò a voi lo Spirito della verità, dice il Signore; egli vi guiderà a tutta la verità.

Alleluia.

VANGELO

Gv 16, 5-11

Letture del Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Ora vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: “Dove vai?”. Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Riguardo al peccato, perché non credono in me; riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato». Parola del Signore.

PREGHIRA DEI FEDELI

Vedi: “La tenda”

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Esaudisci, o Padre, la nostra supplica: donaci largamente i frutti della tua redenzione e guidaci alla gloria senza fine, per i meriti del Signore Gesù, nostro mediatore. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

SUI DONI

Concedi a noi tuoi fedeli, Dio onnipotente, di partecipare degnamente ai santi misteri perché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie efficacemente l'opera della nostra redenzione. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

E' veramente cosa buona e giusta esaltarti, o Padre di infinita misericordia, rinnovando l'offerta del sacrificio di lode e della sua vittima santa. È stata preannunciata in Abele, l'innocente ucciso, è stata vaticinata nell'offerta di Melchisedek e nell'immolazione della pasqua mosaica; ma ogni immagine delle profezie antiche oggi si avvera nell'Agnello di Dio, nel Pontefice eterno, nel Cristo che è morto per noi. Ammirati per questo disegno di grazia, con tutti i cori degli angeli cantiamo esultando l'inno della tua gloria: Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

«Questo è il mio Corpo che è dato per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue – dice il Signore –. Ogni volta che ve ne cibate, fate questo in memoria di me».

ALLA COMUNIONE

Nei giorni della sua vita terrena Gesù, gridando e piangendo, pregò e supplicò chi poteva salvarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà.

DOPO LA COMUNIONE

Tu ci hai dato la gioia, o Padre, di partecipare a questo sacrificio che il Figlio tuo ci ha comandato di

offrire in suo ricordo; fa' di noi un'offerta perenne per la tua gloria, in unione con lui, che vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA MEDITAZIONE PERSONALE

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II
PER LA XLI GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2003

Venerati Fratelli nell'Episcopato, carissimi Fratelli e Sorelle!

1. “Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe” (Lc 10, 2).

Da queste parole di Gesù indirizzate agli Apostoli emerge la premura che il Buon Pastore sempre manifesta per le sue pecore. Tutto Egli compie perché esse “abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza” (Gv 10, 10). Dopo la sua resurrezione il Signore affiderà ai discepoli la responsabilità di proseguire la sua stessa missione, perché il Vangelo sia annunziato agli uomini di ogni tempo. E tanti sono coloro che con generosità hanno risposto e continuano a rispondere al suo costante invito: “Seguimi!” (Gv 21, 22). Sono uomini e donne che accettano di porre l'esistenza a totale servizio del suo Regno. In occasione della prossima 41ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, tradizionalmente fissata per la IV domenica di Pasqua, tutti i fedeli si uniranno in una fervente preghiera per le vocazioni al sacerdozio, alla vita consacrata e al servizio missionario. E' infatti primo nostro dovere pregare il “Padrone della messe” per quanti già seguono più da vicino Cristo nella vita sacerdotale e religiosa, e per coloro che Egli, nella sua misericordia, non cessa di chiamare per tali importanti mansioni ecclesiali.

2. Preghiamo per le vocazioni!

Nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte* ho osservato come “si registri oggi, nel mondo, nonostante gli ampi processi di secolarizzazione,

una diffusa esigenza di spiritualità, che in gran parte si esprime proprio in un rinnovato bisogno di preghiera” (n. 33). In questo “bisogno di preghiera” si inserisce la nostra corale richiesta al Signore perché “mandi operai per la sua messe”. Con gioia constato che in molte Chiese particolari si formano cenacoli di preghiera per le vocazioni. Nei Seminari maggiori e nelle Case di formazione degli Istituti religiosi e missionari si tengono incontri a questo scopo. Numerose famiglie diventano piccoli “cenacoli” di preghiera, aiutando i giovani a rispondere con coraggio e generosità alla chiamata del divin Maestro. Sì! La vocazione al servizio esclusivo di Cristo nella sua Chiesa è dono inestimabile della bontà divina, dono da implorare con insistenza e confidente umiltà. Ad esso il cristiano sempre più deve aprirsi, vigilando per non sprecare “il tempo della grazia” e “il tempo della visita” (cfr Lc 19, 44). Riveste particolare valore la preghiera legata al sacrificio e alla sofferenza. La sofferenza, vissuta come compimento di ciò che manca nella propria carne “ai patimenti di Cristo, a favore del suo Corpo che è la Chiesa” (Col 1,24), diventa una forma di intercessione quanto mai efficace. Tanti ammalati in ogni parte del mondo uniscono le loro pene alla croce di Gesù, per implorare sante vocazioni! Essi accompagnano spiritualmente anche me nel ministero petrino che Iddio mi ha affidato, e rendono alla causa del Vangelo un contributo inestimabile, anche se spesso del tutto nascosto.

3. Preghiamo per i chiamati al sacerdozio e alla vita consacrata!

Auspicio di cuore che si intensifichi sempre più la preghiera per le vocazioni. Preghiera che sia adorazione del mistero di Dio e ringraziamento per le “grandi cose” che Egli ha compiuto e non cessa di realizzare, nonostante la debolezza degli uomini. Preghiera contemplativa, pervasa di stupore e di gratitudine per il dono delle vocazioni.

Al centro di tutte le iniziative di preghiera sta l'Eucaristia. Il sacramento dell'Altare riveste un valore decisivo per la nascita delle vocazioni e per la loro perseveranza, perché dal sacrificio redentore di Cristo i chiamati possono attingere la forza per dedicarsi totalmente all'annuncio del Vangelo. Alla Celebrazione eucaristica è bene che si unisca l'adorazione del Santissimo Sacramento, prolungando così, in un certo modo, il mistero della Santa Messa. Contemplare Cristo, presente realmente e sostanzialmente sotto le specie del pane e del vino, può suscitare nel cuore di chi è chiamato al sacerdozio o a una particolare missione nella Chiesa lo stesso entusiasmo che indusse Pietro sul monte della Trasfigurazione ad esclamare: "Signore, è bello per noi restare qui" (Mt 17, 4; cfr Mc 9, 5; Lc 9, 33). Questo è un modo privilegiato di contemplare il volto di Cristo con Maria e alla scuola di Maria, che per il suo atteggiamento interiore ben può qualificarsi "donna 'eucaristica'" (Ecclesia de Eucharistia, 53). Possano tutte le comunità cristiane diventare "autentiche scuole di preghiera", dove si prega perché non manchino operai nel vasto campo di lavoro apostolico. E' poi necessario che la Chiesa accompagni con costante premura spirituale quelli che Dio ha già chiamato, e che "seguono l'Agnello dovunque va" (Ap 14, 4). Mi riferisco ai sacerdoti, alle religiose e ai religiosi, agli eremiti, alle vergini consacrate, ai membri degli Istituti secolari, insomma, a tutti quelli che hanno ricevuto il dono della vocazione e portano "questo tesoro in vasi di creta" (2 Cor 4, 7). Nel Corpo mistico di Cristo esiste una grande varietà di ministeri e carismi (cfr 1 Cor 12, 12), finalizzati tutti alla santificazione del popolo cristiano. Nella vicendevole premura per la santità, che deve animare ogni membro della Chiesa, è indispensabile pregare perché i "chiamati" rimangano fedeli alla loro vocazione e raggiungano la più alta misura possibile di perfezione evangelica.

4. La preghiera dei chiamati

Nell'Esortazione apostolica post-sinodale *Pastores dabo vobis* ho sottolineato che “un'esigenza insopprimibile della carità pastorale verso la propria Chiesa particolare e il suo domani ministeriale è la sollecitudine che il sacerdote deve avere di trovare, per così dire, qualcuno che lo sostituisca nel sacerdozio” (n. 74). Sapendo che Iddio chiama quelli che vuole (cfr Mc 3, 13), deve pertanto essere cura di ogni ministro di Cristo pregare con perseveranza per le vocazioni. Nessuno meglio di lui è in grado di comprendere l'urgenza di un ricambio generazionale che assicuri persone generose e sante per l'annuncio del Vangelo e l'amministrazione dei Sacramenti. Proprio in questa prospettiva, è quanto mai necessaria “l'adesione spirituale al Signore e alla propria vocazione e missione” (*Vita consecrata*, n. 63). Dalla santità dei chiamati dipende la forza della loro testimonianza, capace di coinvolgere altre persone spingendole ad affidare la propria vita a Cristo. E' questa la maniera di contrastare il calo delle vocazioni alla vita consacrata, che minaccia l'esistenza di molte opere apostoliche soprattutto nei Paesi di missione. Inoltre, la preghiera dei chiamati, sacerdoti e persone consacrate, riveste uno speciale valore, perché si inserisce nella preghiera sacerdotale di Cristo. Egli in loro prega il Padre perché santifichi e mantenga nel suo amore quelli che, pur essendo in questo mondo, ad esso non appartengono (cfr Gv 17, 14-16). Lo Spirito Santo renda la Chiesa intera un popolo di oranti, che elevano la loro voce al Padre celeste per implorare sante vocazioni per il sacerdozio e la vita consacrata. Preghiamo perché quelli che il Signore ha scelto e chiamato siano fedeli e gioiosi testimoni del Vangelo, al quale hanno consacrato l'esistenza.

5.

**A Te, Signore, con fiducia ci rivolgiamo !
Figlio di Dio,
mandato dal Padre agli uomini di tutti i tempi
e di ogni parte della terra!**

**Ti invochiamo per mezzo di Maria,
Madre tua e Madre nostra:
fa' che nella Chiesa non manchino le vocazioni,
in particolare quelle di speciale dedizione al tuo
Regno.**

Gesù, unico Salvatore dell'uomo!

**Ti preghiamo per i nostri fratelli e sorelle
che hanno risposto "sì" alla tua chiamata
al sacerdozio, alla vita consacrata e alla missione.**

**Fa' che le loro esistenze si rinnovino di giorno in
giorno,
e diventino Vangelo vivente.**

**Signore misericordioso e santo,
continua ad inviare nuovi operai
nella messe del tuo Regno!**

**Aiuta coloro che chiami a seguirti
in questo nostro tempo:
fa' che, contemplando il tuo volto,
rispondano con gioia alla stupenda missione
che affidi loro per il bene del tuo Popolo e di tutti
gli uomini.**

**Tu che sei Dio e vivi e regni
con il Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.**

Dal Vaticano, 23 Novembre 2003.
GIOVANNI PAOLO II

BENEDIZIONE EUCHARISTICA

In ginocchio

Il Signore sia con voi

E con il tuo spirito

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento del tuo corpo e del tuo sangue ci hai lasciato il memoriale della tua passione, fa' che, adorando con viva fede questo santo mistero, riceviamo in noi i benefici della redenzione operata da te, nostro Signore e nostro Dio, che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Il Signore sia con voi

E con il tuo spirito, Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Diamo lode al Signore

Rendiamo grazie a Dio

Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui,
et antiquum documentum novo cedat ritui,
præstet fides supplementum sensuum defectui.

Genitori, Genitoque laus et jubilatio, salus, honor,
virtus quoque sit et benedictio, procedenti ab
utroque compar sit laudatio. Amen.

*Solo il sacerdote si alza
Per impartire la benedizione*

Benedizione

Riposizione - in piedi

